

## Gruppo di Studio epidemiologia, costi e qualità dell'assistenza nel diabete

**N**el nostro paese la ricerca epidemiologica nel settore del diabete è abbastanza vivace. Alcuni gruppi di ricercatori hanno, nel corso del tempo, effettuato studi di grande valore che hanno avuto notevole impatto anche a livello internazionale, contribuendo all'avanzamento generale delle conoscenze sul diabete e sulle sue complicanze. Le tecniche epidemiologiche, un tempo conosciute e utilizzate soltanto da una piccola minoranza di ricercatori, si sono diffuse progressivamente all'interno della comunità diabetologica, consentendo l'effettuazione di studi rilevanti (ad esempio su singole complicanze) anche a clinici che non fanno dell'epidemiologia il centro del proprio interesse. Inoltre, varie istituzioni pubbliche (Regioni, servizi di epidemiologia delle ASL) e gruppi di medici estranei al mondo diabetologico (Medicina Generale, ecc.) hanno iniziato a produrre dati interessanti sulla prevalenza e sull'incidenza del diabete e delle sue complicanze, arricchendo ulteriormente il quadro generale. La diffusione di archivi informatici per scopi clinici (cartelle cliniche elettroniche degli specialisti o dei medici di medicina generale) o amministrativi (registri dei ricoveri ospedalieri, prescrizioni di farmaci e presidi sanitari, esenzioni del ticket per patologia, ecc.) ha messo a disposizione della comunità scientifica una quantità di dati impensabile fino a qualche anno fa e, al momento attuale, sfruttata soltanto in minima parte.

Se da un lato la fioritura di iniziative di ricerca epidemiologica e la maggior disponibilità di fonti di dati permette di produrre una mole crescente di risultati, dall'altro lato l'eterogeneità crescente dell'organizzazione sanitaria è un ostacolo importante per la realizzazione di iniziative condivise. Le singole Regioni (e talora le singole ASL) differiscono molto l'una dall'altra per sviluppo e accessibilità delle proprie banche dati amministrative, per cui è difficile sviluppare idee di ricerca epidemiologica retrospettiva che superino l'ambito locale/regionale. D'altro canto, le limitazioni nelle risorse (pubbliche e private) disponibili rendono difficoltosa l'impostazione di protocolli di ricerca prospettica *ad hoc* di vasto respiro.

Più che organizzare la ricerca (compito peraltro specificamente assegnato al Centro Studi), il Gruppo di Studio ha quindi ritenuto di doversi fare promotore della raccolta sistematica delle ricerche effettuate dai singoli gruppi a livello locale. È nata quindi l'idea di una sorta di "Libro bianco sul diabete in Italia" (il titolo è, ovviamente, del tutto provvisorio e ipotetico) che raccolga in maniera sistematica tutti i dati epidemiologici italiani accumulati negli ultimi anni sul diabete e sulle sue complicanze. Un'opera del genere non può prescindere da una raccolta sistematica di tutti gli studi disponibili; essa non si può limitare, quindi, a includere le ricerche più prestigiose, già pubblicate su riviste internazionali, ma deve comprendere anche gli studi, spesso pregevoli, presentati soltanto come comunicazioni ai congressi nazionali. Inoltre, per maggior completezza, sarà richiesto a tutti i Soci di contribuire attivamente, segnalando alla Segreteria della Società, nei modi e nei tempi che verranno comunicati, gli studi epidemiologici sul diabete e sulle sue complicanze cui hanno partecipato, anche se non pubblicati.

Di tutti gli studi raccolti, suddivisi per argomenti omogenei (prevalenza e incidenza del diabete, retinopatia, malattie cardiovascolari, ecc.), saranno valutate innanzitutto le caratteristiche metodologiche. Questa valutazione non ha lo scopo di costruire discutibili classifiche di qualità, quanto piuttosto di fornire elementi per l'interpretazione dei risultati. Infatti, assai spesso, differenze marcate nei risultati di studi diversi sono dovute a eterogeneità nei metodi, più che ad andamenti erratici nei fenomeni biologici studiati. Qualora il numero e l'omogeneità degli studi su un singolo argomento lo consentano, si potrà procedere anche a meta-analisi formali per ottenere un risultato sintetico. Per ciascun capitolo del "Libro bianco" l'esposizione sarà organizzata come una *systematic review* - sul modello della *Cochrane Collaboration*, con alcune varianti - attraverso una serie di tabelle e figure predefinite, seguite da un breve testo di commento conclusivo.

Gli scopi del "Libro bianco sul diabete" sono molte-

plici. Innanzitutto, esso fornirà una base conoscitiva per verificare eventuali differenze esistenti tra la popolazione italiana e quella di altri paesi che, più frequentemente del nostro, mettono a disposizione dati epidemiologici sul diabete. Infatti, troppo spesso ci troviamo a utilizzare per le nostre decisioni cliniche i risultati di studi osservazionali effettuati su popolazioni differenti da quella italiana, senza sfruttare pienamente la mole di dati prodotta nel nostro paese. Un “Libro bianco”, inoltre, può fornire una base interessante per la programmazione delle politiche sanitarie. Troppo spesso, a questo riguardo, si fa ricorso a dati di grande interesse e portata, ma prodotti in popolazioni molto selezionate (ad esempio pazienti identificati da gruppi di specialisti o di medici di medicina generale, come accade negli *Annali AMD* o nel database *Health Search*) oppure geograficamente limitati (come ad esempio nel

Report della regione Emilia-Romagna), perdendo di vista il quadro d'insieme e introducendo possibili distorsioni. In questo caso, la natura sistematica della raccolta dei dati dovrebbe ovviare a questo inconveniente. Infine, la presentazione di un “Libro bianco”, che potrebbe avere un discreto impatto mediatico, servirebbe anche per sensibilizzare la popolazione generale nei confronti dei problemi connessi alla cura del diabete e delle sue complicanze.

Il successo delle iniziative di un Gruppo di Studio dipende, in larghissima misura, dalla partecipazione attiva dei Soci, più che dalle attività del Comitato di Coordinamento. Facciamo quindi appello alla fattiva collaborazione di tutti i Soci della SID nella segnalazione dei loro studi epidemiologici, affinché il “Libro bianco” possa divenire uno strumento realmente completo ed efficace.

---

*Gruppo di Studio epidemiologia, costi e qualità dell'assistenza nel diabete*

Edoardo Mannucci, Firenze (Coordinatore); Graziella Bruno, Torino; Carlo Bruno Giorda, Chieri; Antonio Nicolucci, Santa Maria Imbaro; Gianpaolo Reboldi, Perugia; Marco Songini, Cagliari; Olga Vaccaro, Napoli; Giacomo Zoppini, Verona

